

risultati in termini di razionalizzazione e di ristrutturazione, nonché di impatto sui livelli occupazionali che esse hanno determinato;

se sia a conoscenza che l'EFIM e le società ex controllate sono sottoposte — come da decreto-legge 18 luglio 1992 — a procedure di liquidazione coatta amministrativa;

dal momento che la gestione di tale liquidazione risulterebbero impegnate ingenti risorse, per queste ragioni gli interroganti chiedono di sapere: quali e quanti siano i costi fissi per tale liquidazione, nei vari anni; quanti lavoratori siano impiegati e con quali mansioni; quali e quante consulenze siano state poste in essere e se non si configurino posizioni di incompatibilità in particolare creando situazioni di confusione fra la posizione di controllori e quella di controllati. (4-03397)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il quotidiano Gazzetta di Mantova di martedì 2 luglio 2002 riporta la triste storia di un detenuto che dopo lo sciopero della fame si è ucciso in cella il 20 maggio 2002 perché si dichiarava innocente;

questa persona, un albanese di trent'anni, di nome Kolica Andon, è stato arrestato il 22 aprile 2001 a Ponti sul Mincio e condannato in primo grado dal Tribunale di Mantova a quattro anni di carcere per detenzione e spaccio di cocaina, successivamente condannato in appello dal Tribunale di Brescia e recluso nell'Ospedale psichiatrico giudiziario di Reggio Emilia;

il detenuto e i familiari hanno continuato in ogni modo a proclamare l'in-

nocenza chiedendo, con una serie di istanze al Tribunale della Libertà, tutte respinte, di adottare altre misure cautelari rispetto al carcere;

il detenuto ripeteva in modo ossessivo la frase « Preferisco morire piuttosto che restare qui dentro da innocente » e come riferisce la nipote Maria quindici giorni prima del suicidio « È in sciopero della fame da metà aprile e dice che si lascerà morire se non verrà accertata la sua innocenza. Bisogna fare qualcosa, ha già perso 18 chili e non si fermerà »;

il 20 maggio scorso il Kolica, come aveva annunciato, si toglie la vita e lascia una lettera ai suoi due figli riproducendo un'ultima volta « Ero innocente » —:

quali misure intende adottare sul problema dei suicidi nelle carceri, come già richiesto dal sottoscritto con interpellanza n. 2/00339 presentata il 28 maggio 2002 e ancora senza risposta, e se sia il caso di aprire una inchiesta ministeriale per fare luce e verità se la morte annunciata di Kolica Andon si poteva evitare.

(2-00415)

« Ruggeri »

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. — Per sapere — premesso che:

il consiglio comunale di Oleggio (Novara), nel corso dell'adunanza del 23 maggio 2002, ha assunto all'unanimità la deliberazione n. 29 avente ad oggetto « O.D.G. Voli Notturni Malpensa »;

l'atto deliberatorio richiama una recente statuazione della Corte europea per i diritti umani secondo cui « il rumore eccessivo dei velivoli in arrivo ed in partenza nelle ore notturne viola i diritti di chi risiede nelle vicinanze dell'aeroporto »;

in quasi tutti gli aeroporti europei sono da tempo in vigore norme restrittive per i voli notturni;

l'aeroporto di Malpensa continua a gestire un'attività notturna generatrice di grave ed intollerabile disagio e di probabile danno acustico per gli abitanti di Oleggio;

da anni viene vanamente invocata l'abolizione dei voli notturni dalle ore 22 alle ore 7;

il consiglio comunale di Oleggio, interprete della sacrosanta esasperazione della cittadinanza, chiede che venga normativamente disciplinato il volo notturno;

peraltro l'iter di una eventuale proposta di legge esporrebbe i cittadini del comune di Oleggio ai rischi sanitari che deriverebbero dai tempi prevedibilmente non brevi necessari per il doppio passaggio parlamentare —:

quali iniziative intenda assumere al fine di disciplinare il volo notturno si da garantire il diritto alla salute ed al riposo degli abitanti del comune di Oleggio.

(5-01095)

Interrogazioni a risposta scritta:

PEZZELLA. — *Al ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

su provvedimento dei vertici di Trenitalia, dal 16 giugno 2002 è entrato in vigore, il nuovo orario ferroviario;

in virtù delle modifiche apportate, fortemente volute dai dirigenti del gruppo ferroviario, i treni navetta Napoli-Cancello-Caserta-Aversa-Napoli, sono stati soppressi;

il provvedimento ha arrecato gravi danni in particolare ai pendolari che quotidianamente sfruttavano quei convogli;

un'errata programmazione degli orari, ha infatti generato attese lunghissime, rese più estenuanti dall'afa estiva, e

numerose proteste da parte di cittadini che partono da Aversa, Frattamaggiore, Casoria, Afragola, Sant'Antimo;

a difesa dei pendolari si sono schierati anche i sindacati che, in un comunicato diffuso nei giorni scorsi, contestano i nuovi orari ferroviari;

la protesta è divenuta sempre più massiccia, coinvolgendo centinaia di viaggiatori esasperati dalla situazione venutasi a creare;

il mutamento d'orario non ha arrecato alcun vantaggio ai pendolari, come invece sostengono i dirigenti Trenitalia —:

quali urgenti iniziative il Ministro interrogato intende intraprendere nei confronti di Trenitalia, affinché sia garantito un servizio più adeguato ai cittadini che quotidianamente utilizzano il treno per i propri spostamenti. (4-03386)

BRIGUGLIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se intenda adottare, per il tramite dell'ANAS, interventi urgenti al fine di ripristinare la piena agibilità del ponte sul torrente Giampileri nel comune di Messina, in stato di dissesto tale da consentire il transito soltanto a senso alternato;

se sia a conoscenza che l'anzidetta situazione, che causa gravi disagi alla popolazione, perdura inspiegabilmente da anni senza che siano stati adottati per la soluzione definitiva del problema.

(4-03388)

FATUZZO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale n. 121, Catania-Paternò-Adrano è da sempre tristemente nota alle cronache come « la strada della morte » per il ripetuto verificarsi di incidenti gravi e spesso mortali, l'ultimo dei

quali avvenuto il 1° luglio scorso e a seguito del quale un bambino di undici anni rischia la vita;

l'interrogante già in passato si era rivolto al ministro competente per sapere se non ritenesse opportuno avviare una indagine ispettiva tesa a verificare i reali motivi per cui l'Anas non avesse operato adeguati interventi di manutenzione in quel tratto di strada, chiedendo al tempo stesso l'adozione di urgenti iniziative perché venissero ripristinate le condizioni di sicurezza (interrogazione n. 4-00073);

il ministero delle infrastrutture e dei trasporti — nella sua risposta pervenuta in data 19 ottobre 2001 — ha confermato il proprio impegno a garantire l'irrinunciabile diritto alla sicurezza dell'utenza stradale intervenendo, laddove necessario e nei limiti delle proprie attribuzioni, con apposite misure volte a migliorare le condizioni delle infrastrutture stradali e alla sensibilizzazione dell'utenza ai temi della sicurezza;

L'Ente Nazionale per le Strade - Anas, proprio nell'intento di aumentare la fruibilità della strada statale n. 121 in condizioni di sicurezza, aveva predisposto lo scorso anno un progetto esecutivo per lavori di installazione di opere spartitraffico al fine di rendere impossibili manovre non consentite; « detto progetto » — si legge nella risposta del Governo — « è attualmente all'esame dell'ente stradale per i provvedimenti di approvazione e finanziamento, all'esito dei quali potrà procedersi all'appalto »;

L'Anas — interpellata dall'interrogante — ha comunicato che la procedura d'appalto è in dirittura d'arrivo e che a breve si conoscerà il nome della ditta incaricata di eseguire i lavori; nel frattempo, però, l'arteria stradale Catania-Paternò-Adrano continua a mietere vittime innocenti —:

se non ritenga opportuno intervenire presso la direzione generale dell'Anas — incaricata di seguire l'affidamento dell'opera — sollecitandola a concludere in tempi brevi l'iter burocratico onde con-

sentire all'impresa vincitrice di iniziare il più presto i necessari lavori di manutenzione, primo fra tutti l'installazione dello spartitraffico che ridurrebbe sensibilmente i rischi per gli automobilisti. (4-03394)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Coggiola (Biella), a far data dall'ormai lontano 1998, sollecita l'onorevole Ministro dell'interno per il rinnovo del contratto di locazione dell'unità immobiliare adibita a caserma dei carabinieri;

i canoni di locazione risultano pagati sino a fine 1998, cosicché il Ministero dell'interno è oggi indegnamente moroso per quattro annualità di canoni di locazione;

il canone annuale è di euro 7.746,85 ed il credito vantato dal comune di Coggiola ad oggi supera la somma di 30.000 euro, somma ragguardevolissima per un comune montano di modeste dimensioni;

è ben vero che il Governo attualmente in carica ha ereditato la pesante eredità di conti pubblici « risanati » sol perché... non si pagavano i debiti, ma è altresì vero che il comune di Coggiola non può permettersi di non esigere il pagamento di quanto dovutogli;

è comprensibile la frustrazione, pur se incolpevole, dei carabinieri, consapevoli che potrebbe essere avviata la procedura di sfratto per morosità —:

se non ritenga di dover sanare senza indugio la morosità accumulata per quattro anni in relazione all'unità immobiliare di proprietà del comune di Coggiola adibita a caserma dei carabinieri, e di dover